

DIARIO DE "IL PETTIROSSO"

Caprioli vittime del traffico nei boschi tagliati dalle strade



Uno dei caprioli salvati da Il Pettiroso

MODENA

Sono 1085 gli ingressi di fauna selvatica dall'inizio dell'anno al Pettiroso. E sono 1085 le emergenze che il Centro il Pettiroso ha dovuto affrontare.

«Qui da noi, a differenza dei canili o gattili, gli animali che arrivano sono tutti per emergenze, altrimenti se ne stavano tranquilli nel bosco o nel cespuglio dove fino a quel momento avevano vissuto - commenta Piero Milani, responsabile del centro "Il Pettiroso" - Si tratta, ad esempio, di piccoli di picchio o di ghiro che si trovavano all'interno di un tronco quando questo è stato abbattuto o di un istrice con i piedi congelati, e cosa dire di quella germanina "presa in giro" a dicembre dalle alte temperature del periodo?»

«A questi pochi esempi - prosegue Milani - aggiungiamo la mamma germana che deve fare attraversare tutti i suoi pulcini per la strada trafficata che gira tutto intorno a una rotonda... Quando è arrivata al centro, a lei è sembrato il posto più bello del mondo per fare il nido, pieno di cespugli, senza cani o gatti liberi che tentano di agguantare le penne del suo sedere!»

Ora, con la bella stagione, cominciano gli sfalci del fieno e i piccoli di capriolo, che si sono acquattati nell'erba alta pensando di essere ben nascosti in attesa della poppata della mamma, si ritrovano proprio in pericolo.

«Ahimè, anche quest'anno nonostante le premure degli agricoltori affezionati a quella mamma che hanno visto tutto l'anno girare intorno al loro podere, non sempre si è riusciti ad evitare la tragedia. Che cosa è successo dunque? Uno, due e poi tre cuccioli di capriolo so-

no stati falciati a volte in modo recuperabile, ma altre volte purtroppo non è così. Anche loro diventano così vittime della strada, al pari delle persone. Il traffico falcia uomini e donne, figuriamoci gli animali. L'unica differenza è che loro, gli animali cioè, sono vittime inconsapevoli, non sanno di essere finiti in un girone dantesco dove a volte pagano con la propria vita».

Il Pettiroso, con la sua opera valorizza il territorio modenese e anche di tutta l'Emilia-Romagna.

«Nonostante le difficoltà che non mancano mai, noi soccorriamo in tutto e per tutto gli animali, con pochi finanziamenti a disposizione a fronte di migliaia e migliaia di animali da salvare, perché tanti sono i centri di recupero che hanno chiuso o vanno a passo ridotto, mentre noi grazie a chi ci sostiene, siamo arrivati fino a qui e grazie agli amici del Pettiroso che sono sempre di più, abbiamo formato il Popolo del Pettiroso».

«C'è una bellissima foto - conclude - che mette in guardia dalle apparenze; c'è una cerva con il suo piccolo che attraversano una strada nel bosco, e noi naturalmente pensiamo subito al fatto che non guardano dove stanno andando ma provate a pensare che, in realtà, a stare attenti siamo noi perché è la nostra strada che attraversa il bosco e non viceversa, dunque è la nostra strada che invade la loro casa».

Quest'estate, quando percorrete le strade, di giorno e di notte, pensate che non siete mai gli unici a farlo, in campagna, in montagna i nostri amici animali sono sempre presenti e vanno tutelati e rispettati. Per emergenze 339/3535192 - 339/8183676 - 112 (l.s.)